

in maniera generica attribuite al Magistrato alle acque tutte le attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici, comprese quelle che ha in secondo grado. La soppressione della prima parte semplifica la questione; però è necessario ancora un lavoro di coordinamento con l'articolo 9, per tutto ciò che si riferisce ai ricorsi.

Infatti al Magistrato alle acque si attribuiscono con l'articolo 7 provvedimenti ora di competenza dei prefetti, e poi nell'articolo 9 si dice in maniera generica che contro i provvedimenti del Magistrato è dato il ricorso gerarchico al Ministero dei lavori pubblici, e poi contro i decreti del Ministero il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

Con ciò si crea una antinomia con le leggi generali, in quanto che alcune delle attribuzioni ora devolute al Magistrato alle acque, sono per natura loro provvedimenti definitivi.

Mi basta citare i provvedimenti in materia di espropriazione, che sono stati ritenuti sempre provvedimenti definitivi dei prefetti, contro dei quali si ricorre direttamente alla IV Sezione.

Qualora mettessimo in questa legge una disposizione d'indole generale, per cui contro tutti i provvedimenti del Magistrato alle acque si debba ricorrere prima al ministro, e poi contro il provvedimento del ministro alla IV Sezione, creeremmo una vera dissonanza legislativa, senza vantaggio pel Veneto. Quindi pregherei la Commissione e il ministro (il quale, del resto, in questa materia, è maestro) di coordinare questa disposizione, per evitare nella pratica gravi difficoltà. Vorrei che questa legge, che è un vero esperimento di decentramento, non trovasse, nella sua applicazione, inciampi; ma avesse davanti a sé il cammino ampio e spianato, per servire poi di modello ad altre leggi simili. (*Approvazioni*).

GALLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

GALLI. Volevo dire che ho piacere di avere prevenuto le dichiarazioni del ministro, il quale ha accettato il concetto mio; e che non insisto.

RICCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

RICCIO. Due parole sole. Confesso di non essere stato persuaso dalle parole del ministro, il quale pure ha detto cose molte giuste circa la funzione del Magistrato alle acque.

Egli dice che è funzione di semplice vigilanza; ma non pare che l'articolo 7, anche come è concepito, limiti l'azione del Magistrato sui consorzi alla semplice funzione di vigilanza. Infatti nell'articolo si dice che egli può coordinare l'azione dei singoli consorzi in relazione alle necessità della difesa, ed all'interesse generale del regime delle acque; il che non è funzione di vigilanza. È funzione più vasta, e consiste non solamente nel vigilare l'azione dei consorzi, ma nel dirigerla in un senso piuttosto che nell'altro. Ed allora, se non si tratta di una semplice vigilanza, perchè si limitano le facoltà del Magistrato solamente a proporre la riduzione delle spese? E si noti che negli articoli seguenti si ammette il ricorso avverso i provvedimenti del Magistrato alle acque, al quale possiamo dare perciò facoltà abbastanza larghe, perchè si troverà nel ricorso il correttivo ad ogni possibile abuso.

La proposta di riduzione, non seguita da sanzione, non avrà valore pratico. Il Magistrato consiglierà una riduzione di spese e il consorzio continuerà a spendere.

Il ministro dice che vi è l'opinione pubblica; ma come vuole che l'opinione pubblica decida, nel dissenso fra Magistrato ed un consorzio, se una spesa è giusta, opportuna, conforme alla potenzialità del consorzio ed al bilancio? E che ne sa l'opinione pubblica di queste questioni?

Adesso poi, all'ultim'ora, il ministro propone la soppressione di tutta la prima parte dell'articolo 7, ed io credo che in ciò vi sia un equivoco. Questa parte dà al Magistrato alle acque le funzioni del ministro dei lavori pubblici e quelle del ministro di agricoltura. Il ministro adesso ne propone la soppressione, e va bene. Ma in questa prima parte sono anche deferite al Magistrato funzioni ora demandate ai prefetti del Regno, in materia di acque pubbliche, di bonificazioni, del regime dei porti, spiagge e fari, del regime forestale, della costituzione dei consorzi. Con la proposta che fa adesso l'onorevole Gianturco saranno devolute al Magistrato, o no, queste facoltà? Sopprimendo tutta la prima parte dell'articolo, e cominciando l'articolo dalle parole: « Spettano al Magistrato alle acque, nei limiti territoriali sopra indicati, i poteri oggi riservati dalle leggi ai prefetti delle provincie, in argomento di espropriazioni per pubblica utilità, ecc. », si vengono ad escludere le precedenti facoltà che dai prefetti dovrebbero passare al Magistrato...